

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRI	TRIMESTRI
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	27	14	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	43	22	11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	52	27	14 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145
UN NUMERO SEPARATO
Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi
UN NUMERO SEPARATO
Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI
dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. —
Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio,
angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala,
n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.
Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVE EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 9 Novembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Come era a prevedersi, i giornali austriaci non si trovano imbarazzati a rispondere all'articolo del *Journal de St. Petersburg*, del quale ieri parliamo. Essi sostengono la tesi che la questione riguardante il modo con cui si è proceduto a costituire la Slobanja, è una questione puramente interna, nella quale nessuna potenza straniera ha il diritto d'intervenire, sia che prevalga in Bulgaria il partito dettato nazionalista, sia quello che da Mosca o da Pietroburgo attende la parola d'ordine. Al gabinetto di Pietroburgo non sono mancati i momenti in cui i panslavisti erano padroni del campo, ma il sovrano e poco accorto zelo dei suoi funzionari gli ha fatto perdere il terreno che aveva col favore delle circostanze facilmente acquistato. La Russia, adunque, al dire dei giornali austriaci, non fa che ritardare, colla sua politica, lo scioglimento della questione bulgara, senza migliorare la propria posizione.

La politica del ministero austro-ungarico è stata, sotto qualunque aspetto la si consideri, sagace e circospetta, evitando ad un tempo tutto ciò che poteva irritare le suscettibilità del governo russo, e prendendo per punto di partenza della sua condotta il rispetto, per quanto è possibile, del trattato di Berlino, il quale, quando lo si voglia interpretare nel suo spirito, non aveva certamente in mira di apparecchiare al nordico colosso il modo di annettersi copertamente la Bulgaria, per dichiararla più tardi territorio russo.

È a credersi che la visita dello Czar all'Imperatore Guglielmo, la quale sembra non potersi più mettere in dubbio, sia per contribuire al mantenimento della pace, a cui sono diretti gli sforzi di tutte le principali potenze dell'Europa. A Pietroburgo non si può non comprendere che, se da lungo tempo ivi si professa la massima che per arrivare a Costantinopoli era mestieri passare per Vienna, oggi non si può giungere nella capitale degli Asburgo, senza chiedere a Berlino se sia libero il passaggio.

Secondo gli odierni telegrammi, nell'ultimo Consiglio dei ministri a Costantinopoli, si è discusso circa il modo con cui il governo ottomano può uscire dalla delicata situazione in cui si trova, riguardo alla Bulgaria. I ministri del Sultano non sanno decidersi né ad appoggiare la politica russa, né ad aderire a quella delle altre potenze, e, prima di appigliarsi o all'una o all'altra, hanno deliberato d'invitare Sua Maestà a domandare schiarimenti alle potenze per non inoltrarsi in una via che potesse essere fatale, o da cui dovesse poscia indietreggiare.

Il Parlamento francese ha già eletto la famosa Commissione d'inchiesta, composta nella maggior parte di membri dell'estrema Sinistra e della Sinistra radicale. A parere dei *Débats*, diario bene addentro nei costumi democratici e nelle difficoltà amministrative, i commissari inquirenti, investiti d'una missione mal definita e di poteri illimitati, prenderanno possesso dei ministeri; addurranno padroni degli uffici; raccomandano tutti i loro protetti e negli affari che interessano i loro elettori procureranno di dare quello scioglimento che ad essi meglio conviene. Per altro lato, esaminando le peripezie parlamentari che segnarono la seduta del 5 corrente, non si può avere grande fiducia nello spirito che presiederà ai lavori di detta commissione. Il citato giornale riconosce che per la maggior parte dei deputati la questione di onestà e di giustizia era l'ultimo pensiero. La preoccupazione che dominava sensibilmente nell'Assemblea, era l'effetto da produrre sullo spirito degli elettori. Riassumendo adunque il giudizio dei *Débats* e riducendolo alla formula più sintetica e ad un tempo più chiara, può affermarsi che l'accennata Commissione non è che una grande agenzia d'affari dai quali terranno le mani nette i soli tre deputati di Destra.

Quanto al progetto relativo all'istruzione primaria che si sta discutendo, il ministro Spuller ha pronunciato uno di quei discorsi

ai quali non mancano mai gli applausi di coloro che vorrebbero togliere interamente al clero la nobile e salutare missione dell'ammaestramento.

Il notissimo Reichensperger, deputato al Parlamento germanico, uno dei campioni infaticabili del Centro, ha pubblicato un opuscolo diretto a combattere la nuova tassa sui cereali, fondandosi principalmente sull'argomento che il vero protezionismo consiste nel tutelare gli interessi di tutte le classi sociali, non quelli d'una sola a detrimento di tutte le altre, come accadrebbe in questo caso. La Germania, nel compendiarne alcuni punti, sebbene dichiarò di non voler antivenire il giudizio del pubblico, manifesta il parere che il citato opuscolo influirà non poco, quando si discuterà la nuova tassa, sull'animo dei deputati, benché la *Kreuzzeitung* ostenti di pensarla diversamente.

DISPACI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

Le dichiarazioni del ministro Kalnoky

Vienna, 8. — Nel Comitato della Delegazione austriaca, il conte Kalnoky ha fatto un'esposizione politica analoga a quella fatta nel Comitato della Delegazione ungherese. Il conte Kalnoky ha constatato che tutti i gabinetti, compreso quello di Russia, sono d'accordo nel volere che la questione bulgara non divenga causa di un conflitto europeo. I sacrifici fatti da noi per l'esercito austro-ungarico, e per i loro eserciti dalle altre potenze alle quali siamo alleati per scopi puramente difensivi e pacifici, potranno forse nel modo più efficace impedire la guerra. Questo programma, che proseguiamo in stretta comunanza colla Germania, ha fatto propaganda ed ha provocato segnatamente la felice accezione dell'Italia, che si manifestò con grande decisione e che costituisce un importante fattore.

Per l'avvenire, il conte Kalnoky non può garantire la pace in ogni caso, poichè ciò dipende da fattori incalcolabili, ma egli ha grande fiducia negli sforzi continui dell'Europa, unita per raggiungere il risultato desiderato.

Il conte Kalnoky disse inoltre:

« Prima della crisi ministeriale serba, abbiamo dichiarato di accettare qualunque ministero che avesse la fiducia del Re. Un uomo di esperimento patriottismo come Ristic, ha compreso che la posizione della Serbia, come regno autonomo, esigeva altra attitudine. Non abbiamo finora alcun motivo di lagnarcene ».

Egli spera che i rapporti amichevoli fra i due Stati continueranno in avvenire, tanto più che la saggezza e l'esperienza di Re Milano e le sue simpatie per l'Austria-Ungheria offrono una preziosa garanzia.

Kalnoky soggiunse che i negoziati commerciali con l'Italia proseguono attivamente e in ambo le parti vi ha sincero desiderio di concludere un nuovo trattato.

« L'esercizio immediato della ferrovia dell'Oriente già costruita, pare impedito da una disposizione della Conferenza a quattro, accettata sulla proposta della Turchia, che diffidava dell'Austria-Ungheria a causa della favola della nostra marcia verso Salonico. Tale disposizione richiede la contemporanea apertura delle linee di Costantinopoli e Salonico. Ci auguriamo che quell'esercizio sia presto possibile e speriamo nel successo dei passi della Serbia presso la Porta ».

La Commissione della Delegazione austriaca propose di esprimere al conte Kalnoky piena fiducia.

Nella Commissione della Delegazione ungherese, il ministro della guerra ha incominciato l'esposizione sul fucile a ripetizione e la proseguirà domani.

L'istruzione primaria in Francia.

Parigi, 8. — Camera dei deputati. — Il ministro della istruzione pubblica, Spuller, rispondendo a Keller sul progetto di legge relativo all'istruzione primaria pubblica, dice: « L'insegnamento non può più avere il carattere familiare che aveva ancora un secolo addietro. Le famiglie, allora, erano ancora sottoposte ad un'istituzione tanto potente quanto refrattaria alla libertà. La formula della gratuità coll'obbligo della laicità è oggi accettata da tutto il popolo francese. La Destra vuole distruggere l'opera della terza repubblica, ma non vi riuscirà. » L'oratore, proseguendo, sostiene che la missione educatrice appartiene allo Stato. (Vice proteste a Destra). E conchiude dichiarando che l'opera della laicizzazione non si è rallentata. (Applausi al Centro).

La Camera approva, per alzata e seduta, senza modificazioni, l'articolo primo, che mette a carico dello Stato, dei dipartimenti e dei Comuni le spese ordinarie per la istruzione primaria, ed approva pure vari altri articoli, dopo avere respinto tutti gli emendamenti proposti dalla Destra.

La seduta è tolta.

La questione irlandese.

Londra, 9. — Il *Times* spera che nel suo discorso di stasera al banchetto del lord Mayor, lord Salisbury dichiarerà essere ferma intenzione del governo ristabilire l'ordine e la legge in Irlanda, malgrado gli ostacoli impreveduti suscitati dalle stravaganze dei gladstoniani e specialmente da quelle di Gladstone.

In un meeting liberale tenutosi ieri nel Midlothian, fu data lettura di una lettera di Gladstone, la quale dice che gli eccessi del governo oltrepasarono ogni aspettativa. Il regime di coercizione, che doveva essere diretto soltanto contro i criminali, lo è ora anche contro la stampa ed il diritto di riunione. Gladstone rammenta gli attentati commessi dalla polizia a Mitchelstown. Questi avvenimenti dimostrano che il vecchio spirito di tirannia vive ancora nel cuore dell'attuale amministrazione irlandese.

L'Inghilterra e la questione bulgara.

Londra, 9. — Il *Times* riconosce che le dichiarazioni del conte Kalnoky sono soddisfacenti poco la Russia. Tuttavia, se la Russia vuole la pace, come essa pretende, bisogna sperare che la questione bulgara si regoli da sé. Il governo del principe di Coburgo, finché sarà accettato dai Bulgari e rispetterà il trattato di Berlino, merita almeno di essere tollerato dalle potenze.

Il *Times* soggiunge che l'Inghilterra è sempre stata sinceramente d'accordo con questa politica.

L'affare delle decorazioni.

Parigi, 8. — Il tribunale correzionale ha continuato oggi l'interrogatorio dei testimoni per l'affare del generale Caffarelli e compagni. La signora Limonzin pretende che il generale Caffarelli conoscesse le promesse di danaro fatte per decorazioni, ma nessun testimone conferma la sua dichiarazione.

Dimostrazione comunista.

Parigi, 8. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di Potier, antico membro della Comune. Varie deputazioni avendo spiegato bandiera rossa, la polizia lo impedì. Ne seguì un conflitto. Furono eseguiti parecchi arresti. Fra gli arrestati vi ha Joffrin, consigliere comunale.

Parigi, 9. — Si assicura che Clovis Hugues interpellerà il governo, alla Camera, circa gli incidenti del funerale di Potier. Joffrin e gli altri rivoluzionari, arrestati ieri in occasione del detto funerale, furono rilasciati, meno due.

Il parlamento inglese.

Londra, 9. — Il Gabinetto decise di non convocare il Parlamento prima della seconda quindicina di febbraio.

La Camera di commercio italiana a Parigi.

Parigi, 8. — La Camera di commercio italiana, adunatasi stasera, alle ore 8 1/2, ha eletto a membri del nuovo Consiglio di direzione: Berolatti con 92 voti; Magagna 83; Castel-Bolognesi 80; Cella Zoppa 80; Carlevaro 77; Marchetti 76; Sandri 76; Castagnoli 75; Cervetti 75; Veraggi 74; Gioiaro 72; Tossizza 72; Sabino 71; Cavaglioni 66 e Sciorelli 65.

Navigazione tra la Spagna e l'Italia.

Madrid, 8. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, espose i vantaggi dello stabilimento di una linea marittima fra Barcellona ed i porti più importanti dell'Italia, segnatamente Genova.

Denuncia di trattato.

Berna, 8. — Il Consiglio federale denunciò il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

La principessa Clotilde.

Milano, 8. — Proveniente da Monza giunse alle 6 15 pm. S. A. R. la principessa Clotilde, che fu ossequiata alla stazione dalle autorità e ripartì alle 6 27 per Torino e Moncalieri.

Ritorno a Roma.

Milano, 9. — La famiglia reale partirà stasera da Monza per Roma.

Il generale de Courcy.

Parigi, 9. — È morto il generale de Courcy, ex-comandante in capo al Tonchino.

Il deputato O'Brien.

Londra, 9. — Sul parere del medico della prigione di Tiltmore, O'Brien fu trasferito nell'infermeria.

Un porto a Ceuta.

Madrid, 8. — Il governo decise di accordare le somme necessarie per la costruzione di un porto a Ceuta.

I "moonlighters", in Irlanda.

Dublin, 8. — Una banda armata della fazione agraria dei moonlighters è entrata stamane in casa del fittaiuolo Kirby, presso Tralee, uccidendo il fittaiuolo e la sua famiglia.

La condanna di Hillairand.

Madrid, 8. — Hillairand, autore del ten-

tativo di assassinio su Bazaine, è stato condannato ad 8 anni di lavori forzati.

Le piene del fiume.

Ferrara, 8. — Il Reno ed il Panaro, in piena sino da ieri, ispirano inquietudine. Anche il Po è entrato oggi in guardia con aumento di sei centimetri per ora; però le notizie del corso superiore lasciano sperare che la piena sarà di breve durata.

Ferrara, 9. — Il Po è stazionario a 68 centimetri sopra guardia. Il Reno ed il Panaro decregono rapidamente, ma le frequenti alternative e la rapidità del deflusso nuociono alquanto alle arginature.

Terremoto.

Ferrara, 9. — Stanotte, alle ore 1,30, vi fu una forte scossa ondulatoria di terremoto che durò sette secondi, in direzione dal N-E. al S-O.

Venezia, 9. — Nella scorsa notte, circa alle ore 2, vi fu una forte scossa di terremoto. Nessuna disgrazia è segnalata.

Nostro servizio speciale d'Africa
(A. S.)

L'arrivo e il proclama di San Marzano.

Massaua, 8. — Il generale di San Marzano conferì con il generale Saletta.

Domani il generale di San Marzano sbarcherà dalla America, scenderà a Taulud ed assumerà immediatamente il comando in capo delle truppe in Africa.

Il generale Lanza assumerà il comando del campo di Gherar ed il generale Baldissera quello del forte di Abd-el-Kader.

I generali avranno barecche e gli ufficiali colle truppe avranno tende.

Il generale di San Marzano riceverà al palazzo del Comando tutte le autorità e la Colonia.

Stasera, il generale Saletta con Viganò sono invitati a pranzo a bordo dell'America dal generale di San Marzano.

Massaua, 8. — Domani il generale di San Marzano, appena assunto il comando in capo, dirigerà un Ordine di giorno alle truppe ed un manifesto alla Colonia.

L'ordine del giorno alle truppe è il seguente:

« Ufficiali, sotto-ufficiali e soldati! « Chiamato a capo del Corpo di spedizione ed alla direzione degli affari della Colonia, assumo oggi le funzioni della carica affidatami.

« Il governo del re, per tutelare i diritti d'Italia su queste regioni di fronte a qualsiasi pretesa, concentra un forte Corpo di spedizione. Sapremo corrispondere alla fiducia del re e della patria. Ma ne assicurano la prova data dalle truppe che qui si trovano e che seppero mantenere alto il loro morale in momenti difficili ed il buono spirito da cui sono animate le truppe provenienti dall'Italia.

« Ufficiali, sotto-ufficiali e soldati! « Qualunque sieno gli eventi a cui andiamo incontro, confido che ognuno farà sempre e dovunque il proprio dovere.

« Firmato: DI SAN MARZANO ».

Il manifesto alla Colonia è del seguente tenore:

« Il governo del Re, per far valere i diritti dell'Italia su queste regioni contro qualsiasi pretesa, per dimostrare, occorrendo, non solo il valore già ben noto, ma la posanza delle armi d'Italia, concentra a Massaua un forte Corpo di spedizione. Col comando in capo delle truppe, il Re m'affida la direzione degli affari della Colonia. Mi dedicherò agli interessi di questa. Il fatto delle imponenti forze qui concentrate, dimostra che oramai l'Italia guarda con amore queste regioni e che molto le interessa il loro avvenire. Ogni legittimo interesse ed onesto commercio avranno la certezza di essere efficacemente tutelati. Le tribù amiche che si raggruppano attorno alla gloriosa bandiera italiana possono aver fede nella nostra valida protezione.

« Firmato: DI SAN MARZANO ».

La libertà della Chiesa in Italia

Torniamo a battere ancora su questo chiodo, sia perchè l'argomento è di somma importanza, sia perchè ce ne offrono occasione continua i giornali liberali, i quali ripetono incessantemente che la Chiesa in Italia ha piena libertà, fin troppa libertà.

Quale sia la libertà generale che gode la Chiesa nel nostro paese, lo abbiamo dimostrato altra volta, e non ripeteremo il già detto. Se oggi torniamo su questo argomento, è soltanto per aggiungere poche parole a quanto dicemmo in risposta a coloro che, a dimostrare la libertà della Chiesa in Italia, mettono innanzi la libertà di nomina ai benefici ecclesiastici.

In che consista questa libertà di nomina, per ciò che riguarda i parroci, lo abbiamo già detto. Ma i parroci non sono tutto nella Chiesa, e sopra i par-

roci stanno i Vescovi. Se la nomina dei parroci ha grande importanza, grandissima e smisuratamente maggiore ne ha quella dei Vescovi; sia per la differenza di giurisdizione degli uni e degli altri, sia per la dignità della persona alla quale spetta la loro nomina. E perciò, se la libertà della Chiesa viene smunita per le ingerenze del governo nelle nomine dei parroci, molto più lo sarà per le ingerenze nelle nomine dei Vescovi.

Queste ingerenze sono nell'uno e nell'altro caso le medesime. Il Vescovo nomina il parroco, il Papa nomina il Vescovo: ambedue fanno questa nomina con piena libertà. Ma ecco il governo che ci mette lo zampino: il parroco può recarsi nella sua parrocchia, il vescovo nella sua diocesi; ma si guardino bene di andare a battere alla casa del vescovo o a quella del papa, o a prender possesso dei beni di loro pertinenza. Colà troveranno le porte chiuse; qui un economo regio il quale dirà loro: scusino, signori; per ora il padrone sono io; tornino di qui a qualche tempo, e se loro avranno adempiuto alle formalità prescritte ed io lo crederò opportuno, aprirò le porte e darò il possesso dei beni. — E siccome, frattanto che le formalità si compiono, l'uso delle abitazioni e il reddito degli averi è devoluto al governo, questa opportunità non si trova così facilmente, e per sei o sette mesi (è ordinariamente il termine) i nominati picchiano inutilmente alla porta del regio economo. Vescovo e parroco hanno, sì, la loro nomina data liberamente dal Papa o dal Vescovo; ma poichè anche i Vescovi ed i parroci hanno pur bisogno di abitare e di vivere, debbono accamparsi fuori della diocesi o della parrocchia ad aspettare il beneplacito del governo e dei suoi funzionari.

E così la libertà di nomina per parte della Chiesa si traduce in una canzonatura per parte dello Stato.

In ambedue i casi lo Stato attentava alla libertà della Chiesa, ma quanto questo attentato sia più grave nel caso della nomina di un Vescovo, non è difficile a comprendere. Nella nomina dei parroci ciò che lo Stato disconosce è l'autorità del Vescovo; nella nomina del Vescovo ciò che lo Stato disconosce è l'autorità del Papa. La s'inceppa l'azione della Chiesa nella persona di un suo dignitario, qui nella persona dello stesso suo Capo. L'offesa è di tanto maggiore di quanto l'autorità dell'uno sovrasta all'autorità dell'altro.

Eppure l'offesa non è ciò che vi è di più grave in questa restrizione della libertà della Chiesa. Essa prende maggior gravità dalle sue conseguenze.

Qual differenza corra tra la giurisdizione di un Vescovo e quella di un parroco, crediamo inutile il ricordare; ed anche i liberali, per quanto ignari di ciò che riguarda la Chiesa, lo sanno. Il Vescovo capo della diocesi ha vaste province sotto la sua autorità spirituale, molte migliaia di anime affidate alla sua cura. La cerchia in cui si spiegano l'autorità e le cure del parroco sono immensamente più ristrette. Ciò vuol dire che, quando il governo impedisce al parroco di esercitare il suo ministero, esso priva del suo capo spirituale qualche migliaio di persone; quando però è il Vescovo, cui il governo impedisce di prendere la direzione di una diocesi, sono molte migliaia, e talora centinaia di migliaia d'anime che mancano del loro pastore.

E siccome questi impedimenti il governo può prolungarli a suo talento, quindi la libertà della Chiesa ne è seriamente menomata e può anche divenire illusoria.

Facciamo un'ipotesi. Supponiamo che l'Egitto, pur lasciando all'Italia il possesso di Massaua, avesse conservata su quel lembo di terra africana la sua alta sovranità, e che il generale Asinari di San Marzano, giungendo ora colà, avesse bisogno, per esercitare il suo alto ufficio, del beneplacito di S. A. il Kedive. Potrebbe in questo caso il governo italiano darsi completamente libero in Africa? Esso avrebbe avuto, è vero, piena libertà nel nominare il suo generale in capo, ma che gli gio-

verebbe questa libertà, dal momento che il governo egiziano potrebbe dire al generale di San Marzano: libero voi di andare a Massaua e magari anche a Keren e ad Asmara, ma il vostro esercito lasciatelo sui legni da guerra, perchè nel mio territorio io non ce lo voglio?

Oh! sentireste allora come si griderebbe contro l'arbitrio e la prepotenza altrui. Eppure la situazione della Chiesa in Italia, per ciò che riguarda le nomine ecclesiastiche, non è punto diversa.

Inutile, pertanto, che si vada gridando che la Chiesa in Italia gode piena libertà. I fatti non si possono negare. E, poichè si ha il coraggio di fare, si abbia anche il coraggio di dire.

In mancanza di meglio, anche la saccialaggine della prepotenza è pur qualche cosa!

C. C.

Ancora il discorso Bonghi

Ne demmo un giudizio temperato sulla fede della *Stefani*, e lo avremmo mantenuto dinanzi al suntu più largo che ne portò la *Perseveranza*, organo dell'oratore. Ma ci giunge la *Pionnet* con una relazione del discorso, nella quale si legge questo passo inaspettato.

« Io avrei deferito ai tribunali la lettera dei vescovi suburbicari al Papa; i giornali che la pubblicarono e quei preti che stoltamente si fecero fautori di una petizione al Parlamento per la restituzione del potere temporale al Pontefice ».

Se questo passo è vero, il nostro giudizio muterebbe sostanzialmente, non potendo noi prendere più sul serio la sua invocazione d'una politica ecclesiastica mite, quando egli stesso avrebbe proposto d'inaugurarla con un atto d'insolita tirannia, la quale, se si volesse esser logici, dovrebbe trascinarla innanzi ai tribunali tutto il clero italiano e tutti i cittadini consenzienti con esso. Dubitiamo (1) ancora però che le parole citate sieno autentiche, non per ostinarci in supposizioni rosee, ma perchè ci pare impossibile che il Bonghi ignori a tal punto le leggi dello Stato, da credere che esse contemplino delitti di opinioni e delitti di petizione.

(1) Il dubbio è fuori di luogo poichè la *Perseveranza*, giunti all'ultima parola col testo autentico del discorso, ma non solo queste ma altre parole più gravi ancora.

IL CLERO DELLA DIOCESI DI PARMA
Al S. Padre

Beatissimo Padre,

Così sapiente ed autorevole, così chiara ed esplicita è la memoranda Vostra Lettera, in data 15 giugno di quest'anno, indirizzata all'Eminentissimo Segretario di Stato Cardinale Rampolla, e così rilevanti dottrine ed insegnamenti contiene in ordine al governo della Chiesa, a Voi come a Supremo Gerarca da Dio affidato, che noi, Sacerdoti della città e diocesi di Parma, approvando ed incoraggiando l'amatissimo e venerando nostro Vescovo, non possiamo non aderirvi pienissimamente, in quella parte sopra ogni altra che riguarda il modo di componimento del fatale e doloroso dissidio « tra l'Italia, quale è ora ufficialmente costituita, ed il romano Pontificato ».

E tanto di maggior grado vi aderiamo, perchè anche le parole da Voi pronunciate sullo stesso soggetto nell'Allocuzione Conistoriale del 25 Maggio ultimo scorso, non abbiamo indugiato a giudicare che non dovevano, nè potevano essere intese altrimenti da quelle più diffuse di conferma scritte poscia nella Lettera.

Nè per aderirvi, o Padre Santo, ci fa punto bisogno di più o meno lunghi ragionamenti, di più o meno sottili disquisizioni; a noi Sacerdoti francamente e schiettamente cattolici è più che bastevole sapere ch'essa è « Parola Vostra »: parola del Sommo Sacerdote che detta ed insegna, di Supremo Duce che fa leggi e comanda, di Amorevole Padre che ama e benedice: parola quindi di Pietro che in Voi e per Voi così ha parlato, *ita Petrus per Leonem locutus est*.

Fu questa l'ispirata e magnifica frase, con cui già i Padri del Concilio Calcedonense proclamarono solennemente un giorno la loro adesione alla celebre lettera di Leone I, Vostro glorioso predecessore; e questa sia pure, con cui intendiamo manifestare noi qui l'adesione nostra alla Lettera di Leone XIII; *ita Petrus per Leonem locutus est*! Ora per accettarla ed acconsentirvi senza restrizione veruna ed equivoci di sorta, che si potrebbe voler di più? Quale più valido, autorevole e sicuro argomento per non errare ed esser tratti in inganno? È il solo Romano Pontefice infatti, cui spetta non tanto promulgare la verità della Fede,

si ancora determinare i mezzi che e reputa e dichiara essergli necessari nel regime universale della Chiesa. Tale è l'insegnamento cattolico; e tale noi concordemente lo teniamo.

Quanto perciò, o Beatissimo Padre, in quel mirabile Vostro Documento insegnate e dite intorno alla necessità dei Papi del Principato Civile, « come mezzo nei di- » segni della Provvidenza ordinato al re- » golare esercizio del loro potere apostolico, e come quello che ne tutela efficace- » mente la libertà e l'indipendenza » altresì noi senza esitanza lo diciamo e ripetiamo.

Ben sappiamo noi però, o Santo Padre, che, a raggiungere il nobilissimo intento, a cui troppo giustamente di continuo reclamate, non pochi e gravi ostacoli si frappongono. Ma sappiamo ancora che Voi infine vincerete. Sì, vincerete; imperocché somma è la potenza che in Voi, discende dall'eccezionale e divino Vostro Ministero, per cui sebbene inerte, costretto anzi a starvene prigioniero, siete più potente dei principi della terra, per quanto questi siano agguerriti di eserciti e di cannoni, e potente eziandio è il nome medesimo della Vostra Persona, perchè esso rammenta glorie vestute da Voi pareggiate, se non anzi sorpassate. Le grandiose opere già per Voi compiute, luminosamente lo attestano, e fan nascere nell'animo la dolce speranza di un completo Vostro trionfo, che certo per le promesse di Cristo non può fallire. Vinti così i Vostri nemici, ritornata tutta al gran Padre suo la diletta patria nostra, l'Italia, potrà questa, per l'opera Vostra sagacissima di pacificazione, risorgere al prisco splendore ed all'antica grandezza di maestra alle nazioni d'ogni civil sapienza e coltura.

Tali sono, o Beatissimo Padre, i sentimenti che nelle avventurose prossime Vostre Feste Giubilari noi tutti del Clero cattolico, e di tutti i fedeli, nutriamo. E la Vostra Benedizione abbia virtù di conservarci sempre, quali genuflessi innanzi a Voi ora ci presentiamo;

Umili ed ubbidienti Figli
Parma, 15 ottobre, 1887.

PEL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

S. M. la Regina di Spagna
alla pre-esposizione Vaticana di Madrid

Leggiamo nella *Correspondencia* del 3 corrente:

Sua Maestà la Regina-Reggente, accompagnata da S. A. l'Infanta Isabella, ha visitato nel pomeriggio di oggi la magnifica esposizione degli oggetti che la diocesi di Madrid-Alcala offre a Sua Santità Leone XIII in occasione del di Lui Giubileo Sacrodotale.

I detti regali trovansi esposti nello vasto sale del palazzo vescovile. All'ingresso del palazzo le anguste visitatrici furono ricevute dal Prelato della Diocesi, dal Nunzio Apostolico, dalla Commissione di Dame che tanto efficacemente hanno secondato il dotto e zelante Vescovo nel suo impegno acciò che la capitale della Spagna figurasse degnamente nella dimostrazione di amore e di attaccamento dell'orbe cattolico alla S. Sede; dalle Commissioni del Capitolo e del Clero parrocchiale e dai professori del Seminario diocesano.

Disposti in due ali sulla scala, erano oltre duecento alunni del Seminario, tra i quali ne notammo dieci o dodici che vestivano la divisa militare.

Il marchese di Cubas che ha molto contribuito al buon esito della esposizione, ricevette le congratulazioni di S. M.

Fra le dame che formavano il corteggio che accompagnava la regina durante la sua visita all'esposizione, vedemmo la contessa di Pinhermoso, la marchesa di Miraflores, la marchesa di Penselver, la marchesa di Perales, la contessa di Torenò, la marchesa di Comillas, la duchessa di Medina Sidonia, la contessa di Atarès, la duchessa di Bailen, la duchessa di Vivona, la marchesa di Molins, la Marchesa del Viso, la contessa di Guauqui, la contessa di Viamanuel, la

marchesa di Aquilar de Campos, la contessa di Bornar, la duchessa di Medina de Rioseco, la signora di Alonzo Martinez, di Rodriguez Arias, di Tapia, di Rota, di Gispert, di Canfranga e Casilda Alonzo Martinez.

S. M. la Regina e la Infanta Isabella ammirarono per un'ora le magnifiche artistiche colà esposte dalla generosità di anime pie.

S. M. lasciò l'esposizione sommamente soddisfatta e manifestò il suo compiacimento innanzi agli oggetti più notevoli.

Al momento di partire, un fanciullo del seminario lo diresse la parola manifestandole la gratitudine di tutti i suoi compagni, ed implorandole la benedizione del cielo sopra S. M. il Re, sopra S. M. la Regina, sulla Infanta Isabella, su tutta la famiglia reale e su tutta la Spagna.

Un altro alunno le disse che i seminaristi non dimenticheranno mai la bontà di S. M.; e che sapendo, come fanciulli, amare e come poverelli, chiedere, imploravano la sua protezione sul nascente seminario che non ha ancora una casa.

Sua Maestà si ritirò alle quattro e mezza.

I doni della diocesi di Parigi al Santo Padre

Si legge nel *Monde*:

« Si sa essersi aperta l'esposizione degli oggetti offerti al S. Padre in occasione del suo Giubileo Sacrodotale.

« Questa esposizione si divide in tre parti: la prima, nel vestibolo e nella prima sala del pianterreno, comprende principalmente statue; la seconda (seconda sala), ornamenti da chiesa e arredi sacerdotali; la terza (terza sala), oggetti d'oreficeria religiosa, messali, tiare, fra cui quella famosa, che pel suo valore e pel suo lavoro, è la regina dei doni di Parigi.

« In quest'ultima sala, dalla quale compendiamo non essere essa la sala d'onore, figurano diversi presenti della Chiesa reale di Francia: uno scritto in legno rosa, palissandro e bronzo, accompagnato da uno serigno della medesima materia smontato da un orologio a pendolo, dono del conte di Parigi; poscia una Giovanna d'Arco medibonda che stringe la spada sul proprio petto, cogli stemmi di Leone XIII e della Casa di Francia sullo zoccolo, lavoro della principessa Maria d'Orleans, dono della Contessa di Parigi; una croce pettorale adorna di belli e grossi smeraldi, « omaggio di rispetto filiale » (dice la iscrizione dell'astuccio) dei duchi di Nemours e d'Angoulême.

« Abbiamo ammirato nella sala delle statue un San Pietro seduto, riproduzione fedele di quello della Basilica Vaticana, una Nostra Signora delle Vittorie e una *Virgo potens* riccamente decorata e offerta dalle Congregazioni di San Vincenzo de' Paoli; una statua di Santa Cecilia martire, coricata; nel suo zoccolo v'ha questa iscrizione: *Pax tecum et Lumen*; una Vergine Assunta, con ricchissime decorazioni, accompagnata da due angeli che portano candelabri, due statuette di legno offerte dal signore e dalla signora Rémier; una statua di bronzo del cardinale di Bérulle, dono dell'Oratorio, di cui è stato il fondatore, ecc.

« Rinunciamo a parlare in modo particolareggiato di tutta la scelta sì svariata e fatta con tanta intelligenza d'arredi e paramenti ecclesiastici, destinati a servire alle chiese povere, ai missionari ecc.

« La sala della tiara contiene messali superbi, una stola rossa, una corona d'oro e diamanti, corona autentica di Nostra Signora di Lourdes; calici, cibori, ostensorii, ecc. ecc., Le grandi case religiose Pousselle, Verboint, Biaisi, Frac-Robert ed altri si sono distinte in questa occasione.

NOTERELLE POLITICHE

L'Esercito italiano annunzia che con regio decreto in data 26 ottobre il principe di Napoli è stato promosso al grado di tenente ed assegnato alla 1ª compagnia del 5º reggimento fanteria della Brigata Aosta, che è ora di guarnigione in Roma e sotto gli ordini del colonnello Pratesi.

I giornali ufficiosi dichiarano esatta la

notizia secondo la quale il conte Corti, ambasciatore italiano a Londra, è stato collocato a disposizione del ministero.

La *Riforma* dice che il relativo decreto ha già ricevuto la firma reale: e il *Popolo romano* crede che questo provvedimento del ministero è il principio di un prossimo movimento nel corpo diplomatico italiano.

Vari motivi si danno a questa larvata destituzione, e fra gli altri, la simpatia dell'ex-ambasciatore verso la Russia, la sua poco ardente ammirazione verso il presidente del Consiglio e la non entusiastica approvazione della missione inglese presso l'Abissinia.

Secondo il corrispondente romano dell'*Italia*, il motivo vero della punizione sarebbe la poca diligenza mostrata dal Corti durante il corso delle trattative anglo-francesi sul Canale di Suez.

Si annunzia che la commissione incaricata di studiare il disegno sulla tassa militare, ha sospeso i suoi lavori, perchè i commissari abbiano agio di studiare la questione nelle sue relazioni colla legislazione esistente all'estero su questa materia.

Intersera il ministero della guerra ricevette nel suo ufficio il comm. Laganà, direttore generale della Società di Navigazione italiana, e gli espresse la propria soddisfazione per il servizio prestato finora dalla Società nel trasporto della spedizione africana.

L'Iliade di guai per la quale sarebbe passata, secondo un dispaccio della *Tribuna*, la missione inglese diretta verso l'Abissinia, si riduce, giusta informazioni attinte al ministero degli affari esteri, al fatto, che la missione inglese, avendo scelto, per far più presto, fra le due vie, che da Massana conducevano all'Abissinia, la meno praticabile, perchè più ardua, dopo una giornata di marcia ha creduto di retrocedere e prendere l'altra, a motivo delle difficili condizioni in cui si trovava la prima, tra cui la mancanza d'acqua.

All'ufficio recentemente istituito dell'Ispettorato generale della cavalleria sono state attribuite speciali facoltà per ciò che riguarda le proposte all'avanzamento.

Quindi tutte le proposte relative agli ufficiali di cavalleria debbono essere sottoposte al giudizio di una commissione presieduta dall'Ispettore generale dell'arma, e composta di tutti i comandanti di brigata di cavalleria.

I comandanti dei reggimenti di cavalleria ed il comandante della scuola di cavalleria prenderanno anch'essi parte alle deliberazioni della commissione, però soltanto per gli ufficiali del proprio reggimento o scuola.

La commissione sarà convocata in Torino dal Duca d'Aosta e procederà nel compiere il suo mandato in modo che pel 10 gennaio siano compiute e pervenute al Ministero le proposte per i tenenti colonnelli e per il 15 febbraio quelle per gli altri ufficiali; epoca stabilita dal ministro della guerra per l'esame delle relazioni che verranno presentate da tutte le altre commissioni d'avanzamento.

Per l'avanzamento degli ufficiali appartenenti alle truppe d'Africa il ministro stesso ha emanato le seguenti norme:

Per quelli che si trovano in Africa da più di 6 mesi, le proposte all'avanzamento saranno trasmesse, anziché al Ministero, al Comandante in capo delle truppe ivi distaccate.

Per gli ufficiali che si trovano in Africa da meno di 6 mesi, le proposte saranno compilate e trasmesse direttamente al Ministero dalla Commissione del Corpo cui essi appartengono, od al quale appartenevano prima della loro partenza.

Un dispaccio da Berlino al *Temps* annunzia che l'imperatore e l'imperatrice di Russia, nel recarsi a Berlino, scenderanno all'ambasciata russa.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un no-

lavoro, cullando un ideale da raggiungere a costo di qualunque sacrificio. Voleva lasciare Rivoli per andarsene a Torino e là avrebbe pensato a sollevarsi al di sopra di quella miseria; contro la quale sentiva ribellioni continue. Quando ebbe riunito il denaro che voleva avere per affrontare i primi mesi di una esistenza nuova nella gran città, partì senza dire addio né al paesetto, né agli abitanti. Poco a poco, colla testardaggine e colla pazienza, riuscì a impiantare una bottega di fruttivendola, e a forza di economia la bottega si trasformò in un negozio, dove i cuochi dei signori e degli albergatori di grido accorrevano a comprare le primizie o i frutti rari, pagando a peso d'oro le fragole in marzo o le pesche in dicembre.

Una cassetta che di notte essa nascondeva sotto il guanciale si andava empiendo di monete d'oro, giacché Adriana non si fidava né dei banchieri che falliscono, né della carta monetata, fluttuante secondo il cambio.

Ogni domenica immancabilmente, capitava da lei un giovanotto bruno che non aveva altro di bello all'infuori degli occhi. Erano occhi strani, neri come il carbone, ma pieni di una energia indomita; e la fruttivendola seppa leggerli addentro.

III.

Il possessore di quello sguardo energico era calato a Torino dalle native montagne del Biellese, colle grosse scarpe ferrate e il cervello fine. Sulle spalle aveva un involto

tevole articolo sulla missione inglese presso il Negus.

Dice il giornale che il governo italiano ha cessato, e doveva cessare da lungo tempo, di prendere in considerazione la possibilità di uno scioglimento pacifico del conflitto con l'Abissinia, in seguito alle esitazioni degli abissini. Era chiaro sin d'allora che suggestioni straniere al campo abissino avrebbero creato tutti gli ostacoli possibili ad un appianamento incruento e rapido della vertenza.

Nulla era in fatti più semplice di far credere agli abissini che l'Italia non pensava sul serio ad intraprendere una campagna e che l'Abissinia nulla aveva perciò da temere dagli italiani.

Le difficoltà di un sollecito scambio di comunicazioni con l'interno dell'Abissinia fecero il resto.

Quando, dice il giornale tedesco, il governo italiano non ebbe a tempo in mano prove evidenti che l'Abissinia era realmente disposta alla conciliazione, esso non doveva più contare sopra una soluzione pacifica.

E fuori di dubbio che i negozianti inglesi faranno di tutto per raggiungere lo scopo. Ma viceversa è sicuro che gli abissini sono irrimediabilmente e difficilmente accessibili ai consigli di moderazione. Perciò, se non si vuole andare incontro a disillusioni, è meglio non nutrire speranze esagerate.

Informazioni da Sofia ai giornali di Parigi confermano che in questi ultimi tempi sono intervenute, tra i ministri bulgari Stambuloff e Stransky e i signori Rhangabé, Boldimano e Denitch, rappresentanti della Grecia, Romania e Serbia, numerose conferenze dirette ad indurre questi ultimi tre governi a riconoscere la sovranità del principe Ferdinando, adducendo per ragione che questi tre Stati non avevano apposto la loro firma al trattato di Berlino.

I ministri bulgari non hanno ommesso di osservare che un atto simile sarebbe un primo passo verso la costituzione d'una Lega degli Stati balcanici.

Non è finora certa la riuscita di queste trattative, opponendo i delegati degli altri Stati balcanici non lievi difficoltà.

LE FERROVIE E TORINO

Torino, 8 novembre.

L'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee, dopo di avere per anni e mesi provveduto alla meglio e con crescente danno del nostro commercio ai bisogni urgenti degli scali ferroviari, ha dovuto prendere ieri un provvedimento gravissimo.

Ha ordinato che a cominciare da oggi, sia sospesa per quattro giorni l'accettazione delle merci dirette a Torino da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Quali danni possa produrre un simile provvedimento nessuno potrebbe valutare. Basta conoscere il fatto per comprendere come tutti i più gravi interessi cittadini siano compromessi.

Stamane il Sindaco telegrafò ai Ministri Crispi e Saracco reclamando pronti provvedimenti; la Camera di Commercio ha fatto altrettanto.

Tutti poi si domandano con meraviglia se il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, abbia riservato questo trattamento per Torino in segno di gratitudine per averlo essa nominato consigliere comunale.

Oramai questo stato di cose varca i limiti dell'onesto e del tollerabile. Ci pensi il Governo a tutelare le industrie e i commerci piemontesi prima che questi abbiano a provvedere altrimenti, per vie legali, ai propri interessi.

I nichilisti in Russia

Si legge nel *Figaro*:

« Una notizia che sembra proveniente da fonte ufficiale, oggi ci giunge da Pietroburgo. Si sono scoperti, nella capitale, i preparativi d'un attentato che si suppone essere stato preparato contro la vita dello Czar.

— Sono italiano e mi basta.

— E se io vi dicessi di lasciare il vostro mestiere tanto pericoloso e così male retribuito, acconsentireste a venire con me?

— Secondo i patti che lei mi farebbe — rispose il facchino senza turbarsi.

— Quattro sterline al mese, viaggi e vitto pagati.

— Ci penserò. A quale albergo scende vossignoria e a che ora posso portarle la mia risposta?

— Al *Grand Hôtel de Turin*, qui in faccia alla stazione, dopo il pranzo. Alle sette e mezzo. Venite.

Il facchino meditò a lungo. Se davvero quella proposta meritava di essere considerata come una manna piovuta dal cielo o se valeva meglio starsene pago dell'umile impiego, anziché sacrificare il proprio orgoglio per diventare un servo. Le quattro sterline erano troppo tentatrici, e più che l'amor proprio, patì il danaro. Accettò.

Per cinque anni corse col padrone l'Europa e l'America, ma non viaggiò come un baule, viaggiò come un uomo desideroso di istruirsi. L'inglese, innamorato di quella onestà incommutabile del suo domestico, largheggiava. Un bel giorno al nobile lord prese fantasia di rivedere Torino.

L'antico facchino della ferrovia, ridiscendendo alla stazione, sentì tutta l'ebbrezza di un ritorno in patria. Da lontano vide la bianca fila delle Alpi maestose e gli parve ridurre le canzoni dei mandriani richiamarlo alle alture di Biella, gli parve vedersi dinanzi spalancate le braccia della vecchia

« Nella casa che forma l'angolo della prospettiva Ekaterinhof, presso il canale di Caterina, v'ha una farmacia appartenente ad un tale che si nomina Schuppe, il quale è d'origine tedesca. La polizia è stata avvertita da abitanti della suddetta casa che vi si tramava qualche cosa. Fu fatta una perquisizione e vi si trovarono bombe, dinamite ed una grande quantità di proclami incendiari che, a giudicarne dal contenuto, erano destinati ad essere distribuiti nelle campagne.

« Si vede che i nichilisti non disarmano. Del resto, contemporaneamente a questa notizia, ci si è annunziata la fine del processo che era stato intentato, per tentativo di cospirazione, a diciotto ufficiali dell'esercito russo. Gli accusati appartengono a tutte le armi: e si sono potuti vedere sui banchi del consiglio di guerra un ufficiale della guardia, undici ufficiali di linea, cinque ufficiali di marina ed un ufficiale di cosacki; il più attento di essi non aveva ancora ventiquattro anni. Gli altri erano usciti dalla Scuola di guerra l'anno scorso.

« Come in tutti i processi di questo genere, le domie vi avevano la parte principale. Ma non si era, questa volta, potuto o voluto, al dire della difesa, arrestarli, perchè le tre ispiratrici sono all'estero. Inoltre, non si era arrivati a provare che pochissime cose; i giovani avevano inviato articoli ai giornali *avanzati* e si riunivano una volta al mese in casa d'uno d'essi « per ragionare intorno ai miglioramenti da apportare alla situazione interna della Russia. »

« Non essendo molto grave il loro delitto, si era ai medesimi promesso di comparire in uniforme davanti ai loro giudici. E, poichè la loro condotta è stata buonissima, essendosi mostrati più che pentiti, sono stati condannati a pene relativamente minime; un solo, il maggiore d'età, è stato condannato ad otto anni di miniera; gli altri a semplice bando. È pure probabile che non subiranno la loro pena: il consiglio di guerra li ha raccomandati all'indulgenza di Alessandro III, che si contenterà di cancellarli dai loro gradi e d'inviarli, come semplici soldati, nei reggimenti del Turkestan. »

IL MONUMENTO DI GARIBOLDI A TORINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 7 novembre.

Dovrei farvi la cronaca dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, avvenuta ieri con grande apparato e numeroso intervento di repubblicani e di società democratiche. Ma penso che la *Stefani* mi ha preceduto nell'inviarvi un cenno sopra la funzione e un sunto dei discorsi.

Mi limito a farvi la cronaca degli incidenti, come quelli che, o per calcolo di partito o per economia di spese, sfuggono all'attenzione dei corrispondenti dell'Agenzia telegrafica.

Costato prima di tutto che la festa garibaldina non ebbe spiccato carattere anticlericale. Non so se questo sia frutto d'accordi o effetto di buon senso, certo è una nota significativa di moderazione e di tolleranza. I pochi accenni del Villa intorno ai propositi di Garibaldi e de' garibaldini su Roma furono rimembranze storiche omai sfruttate più che un attacco alla Chiesa o al Vaticano.

Spiaque e destò compassione la presenza nel corteo di un padre Nicastro, antico capellano garibaldino, che veniva trascinando le insegne sacerdotali in mezzo a quella baracorda profana, tra cui spiccavano il vessillo anticlericale e la bandiera di Satana. Ma ai vecchi rimbambiti bisogna perdonar questo ed altro.

Il monumento, per quanto i garibaldini lo giudichino un gran bel lavoro, è, a parere di tutti, meschino nel concetto e nell'esecuzione. La statua di Garibaldi, fusa in bronzo, posa sopra una roccia. Il generale ha la testa inclinata sul petto e nello sguardo severo una tristezza pensosa: tiene la spada inguainata tra le mani. Sotto vi è una *Libertà*, che avrebbe il pregio di una modellatura artistica, se i tratti della fisio-

madre e un vivo desiderio gli punse il cuore.

Voleva portare un centinaio di scudi ai genitori.

Chiese al padrone quanto si sarebbe fermato a Torino.

— O dodici giorni, o dodici ore. Non lo so — rispose l'inglese. Perchè mi domandate questo?

— Perchè vorrei rivedere mio padre e mia madre.

— Rivederli soltanto, senza portare nessun regalo a quei vecchi? — chiese il milionario flemmatico.

— Ho le economie fatte in questi cinque anni, grazie alla sua generosità.

— Ed io ho grande affezione per voi. Portate ai vecchi questo. Non toccate i risparmi fatti.

Eorse al piemontese stupefatto un rotolo di cento marenghi.

— Ma... balbettò il servitore, — Ma... non posso riceverli.

— Perchè?

— Perchè non vorrei rivedere soltanto mia madre, vorrei rimanere in casa mia o a Torino.

— Sarebbe a dire che mi lasciate?

— Me ne dispiace nell'anima, ma lei capisce...

— Capisco che siete troppo onesto per essere un servitore! — interruppe sarcasticamente il padrone. — Badate, che non accettando questo regalo mi offendereste, e sarebbe la prima volta.

— Accetto, — rispose Alberto Demonte.

nomia fossero meno truci e violenti. È una libertà che esprime molto bene l'idea garibaldina.

Dall'altra parte c'è un leone di pochi pregi e di molti difetti.

Il basamento vorrebbe raffigurare la roccia di Caprera su cui l'artista ha abbozzato le prime linee architettoniche. Ma l'artificio di questo passo tra l'arte e la natura salta troppo agli occhi e produce un invincibile senso di ripugnanza.

Molte parti del monumento sono buone, ma nel complesso è poco imponente e di non giuste proporzioni.

Il discorso del Villa, interrotto due volte da una cantata popolare, disturbato dallo sparò dei mortari, inascoltato perchè impossibile ai 99/100 della folla di udirlo, non è parso una gran cosa.

Amenissimo è stato il fervore di un certo Grillone, che vestiva le insegne garibaldine. Costui, arrampicatosi sul monumento, disse in poche parole tanti spropositi da far venire la pelle d'oca agli astanti. Compatti Garibaldi della posizione scelta per il suo monumento, poi parlò di lavoratori e di sfruttatori e alluse con parole abbastanza significative all'assenza dei Principi reali dalla inaugurazione. Quando intervenendosi accennò a Trento e Trieste, le autorità, per evitare inconvenienti, fecero suonare l'inno di Garibaldi. Il malcapitato oratore dovette scendere dal monumento fra una salva sonorisima di fischi.

La festa non si chiuse tutta lì: vi fu il banchetto e alla sera fuochi artificiali e illuminazione. Ma in complesso le cose passarono abbastanza lisce e le autorità poterono andare a dormire tranquilli.

Che volete di più? P.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

A proposito della recente crisi bancaria osserva giustamente il *Popolo romano*:

« Lo Stato ha invaso, pei suoi bisogni, una parte del capitale bancario, che dovrebbe essere adibito ai bisogni del commercio e dell'industria. I 78 milioni dello *stok* tabacchi li hanno dati le banche: 40 milioni di anticipazione li hanno dati le banche — i certificati ferroviari, che deve pagare lo Stato, sono nelle Banche — e sono anche alle banche vari milioni delle obbligazioni ecclesiastiche, che hanno servito allo Stato per le spese straordinarie.

« Facciamo la somma e si vedrà a che cifra si arriva. C'è di più. Nel momento in cui scriviamo sono entrati, secondo il solito, 300 mila quintali di zucchero in anticipazione: locchè vuol dire, circa 30 milioni: sono entrati almeno altri 30 milioni di ferro e ghisa e 10 o 15 milioni di altre merci, in vista della nuova tariffa.

« Ora, tutto questo, che non rappresenta un bisogno normale, congiunto allo Stato che ha preso o dovuto prendere lo Stato, costituisce tale una sottrazione alla somma destinata dalla legge 1874 ai bisogni industriali e commerciali, che si spiega di leggeri come quella circolazione sia diventata notevolmente insufficiente. »

Dal che si prova una volta di più che il governo invade tutto e dove invade, guasta e rovina.

— Ribattendo le accuse lanciate dal *Fracassa* contro il Bonghi, l'*Opinione* scrive:

« La necessità dell'alleanza dell'Italia coi due Imperi centrali, e segnatamente colla Germania, fu affermata nettamente dal Minghetti sin dal 1869 e 1870; questo concetto fu perseguito poi senza interruzione sino al 1877, e da esso prima le deviazioni della politica estera italiana verso la Russia e poi i moti irredentisti ci allontanarono. Nel 1881 si rientrò in carreggiata; e i discorsi dell'onorevole Minghetti stanno a malleva della modo ch'egli e i suoi amici intendevano questa alleanza; all'uopo, se qualcuno li avesse dimenticati, ne ripubblicherebbero alcune parti, che ci paiono ancora fresche e utili a rileggersi.

Una lacrima gli spuntò dagli occhi, poi un'altra, poi molte e quella fu la sola volta che pianse di contentezza in vita sua.

Pensava a un avvenire fortunato e alla terza operazione dell'Aritmetica!

I vecchi genitori, che là su nel Biellese erano contenti alla modestia del vivere, tesserò le braccia al figliuolo reduce dai lunghi e fortunosi viaggi: la madre non si stancava di mostrare alle amiche quel suo giovinotto, buono e operoso, ma non volle accettare neppure una moneta d'oro in regalo.

— No, no, figlio mio, — gli andava ripetendo ogni volta che Alberto tornava ad insistere per consegnarle il rotolo di marenghi. — No: nè babbò, nè io abbiamo bisogno de' tuoi sacrifici. Serbati quei danari e vattene a Torino, dove li farai fruttare. Ogni tanto, quando un affaruccio ti riuscirà coi fiocchi, tornerai a casa, prenderai una boccata d'aria nativa e un abbraccio da noi. Riposati ora un mesetto e poi da capo a faticare. Le fortune che hai avuto, la buona voglia e l'onestà che la hanno accompagnato sempre, bastano per assicurarti che farai strada.

Non ci volevano del resto tante prediche, poichè il giovane aveva fiducia in se medesimo, e ne' sogni di tutte le notti gli pareva vedere la sua stella salire su per un cielo limpido e guidarlo verso terre ubertose, verso gli agi, verso le grandezze.

(Continua)

« Il Minghetti intendeva questa alleanza in modo che corrispondesse alle ragionevoli aspirazioni dell'Italia e non la costringesse a tagliare ad esse le ali; in modo che, con pari dignità e diritto, si accostasse ai suoi alleati, i quali la aiutassero a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo. E ci suonano ancor nella mente i rimproveri da lui diretti con urbanità efficace all'on. Mancini, non per la scelta delle alleanze, ma per la fiacchezza e remissione che non le rendeva fruttuose. Si sa che, in ciò, consentivano coll'on. Crispi, l'on. Minghetti avrebbe accolto l'invito dell'Inghilterra di andare in Egitto, ed era meglio tenere allora quell'invito piuttosto che andar a cercare a Massaua le chiavi dell'Egitto. Che l'on. Di Robilant abbia cercato di dare uno scopo più preciso alle nostre alleanze, che abbia contribuito a raggiungerlo, stringendo i nostri rapporti coll'Inghilterra per l'equilibrio del Mediterraneo e prendendo accordi più chiari e positivi colla Germania e coll'Austria-Ungheria, rispondenti al concetto indicato dall'on. Minghetti, è impossibile negare. »

Intorno alla nota lettera del deputato Di Rudin all'opinione scrive la **Tribuna**: « A noi pare che queste lettere contenga una contraddizione in termini. »

« La prima parte afferma il danno recato alle istituzioni dalla scomparsa del partito di Destra, rivendica per lo scrittore la parte di Cassandra inascoltata. »

« La seconda invece riconosce e ribadisce la unanimità del gran partito monarchico liberale, e dice che il fenomeno « può modificare le istituzioni rappresentative ». »

« Ora l'on. Di Rudin deve permetterci che noi gli chiediamo, in risposta, quando è che è cominciato e dove è finito il suo torto. Perché è chiaro che o egli aveva torto nel passato, opponendosi alla dedizione della Destra all'on. Depretis, o ha torto nel presente, patrocinando la sua fusione o la sua confusione coll'on. Crispi. »

« La previsione d'una « modificazione delle istituzioni rappresentative » non nuova — a dire il vero — non giustifica ma aggrava la contraddizione. »

« Questo preconizzare la modificazione d'un meccanismo di governo, per ridurlo a funzionare in modo contrario alla sua natura, è da empirista, non da uomo politico ». »

Cronaca delle città italiane

BOLOGNA. — La *Gazzetta dell'Emilia* assicura che la commissione d'inchiesta sui gabinetti scientifici universitari procede alacremente e che le cose prendono una piega sfavorevole per il direttore di essi, professor Villari.

Ulteriori notizie recano:

Le conclusioni dell'inchiesta sui gabinetti universitari di fisica constatano la mancanza di 930 strumenti nei diversi gabinetti.

Tali strumenti erano inalienabili per legge. Alcuni sono anche di una grande importanza storica.

Le feste per il centenario dell'Università sono formalmente stabilite per la prima quindicina del giugno 1888.

GENOVA. — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Ieri ebbe luogo alla nostra Università l'inaugurazione dell'anno accademico. Il discorso inaugurale fu fatto dal prof. Eusebio, titolare della cattedra di letteratura latina, dopo di che seguì la distribuzione dei diplomi d'onore agli studenti che nelle diverse facoltà per l'anno 1887 ne furono giudicati meritevoli dalle Commissioni esaminatrici.

Fra questi notiamo il sac. Morelli Nicolo da Pietra Ligure, che ebbe nelle scienze matematiche, fisiche e naturali il diploma d'onore di secondo grado, e il sac. Corradi Sebastiano da Genova, che nelle facoltà di filosofia e lettere ricevette il diploma d'onore di primo grado.

Ciò prova una volta di più che il Clero sa segnalare quanto altri nella palestra degli studi scientifici; e noi porghiamo ai due egregi sacerdoti le nostre congratulazioni.

L'Esposizione Nazionale Artistica del 1887
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 15 ottobre.

PITTURA

Siamo alla sala XVII.

Dopo il ballo, è un ganimede che ferma una giovane dama sul limitare dell'uscio che dalla sala da ballo mette allo scalone. L'artista ha disegnato quelle due figure assai bene e poi vi ha buttato all'impazzata pennellate di bianco, di rosso, di grigio, di nero, cosicché, a primo aspetto, sulla tela di quel quadro, tu non vedi che sgorbi di tutti i colori, ma poi, mano mano che vai osservando, vi vedi ben distinte le due figure, vi discerni il lampadario a candele che rischiarano quella scena fantastica. Conconi Luigi è l'autore di questo strano quadro, che dapprima ti riesce indigesto, ma poi ti gradisce, ti interessa e ti fa concludere così: Eppure in quest'opera fantastica, bizzarra, c'è del talento, c'è del genio! Vera o falsa, una spiegazione a questo curioso sistema di pittura io voglio vendervela come l'ho comperata. Mi si dica che l'artista abbia dipinto in una stanza rischiarata da un lampadario a candele di cera, mentre dalle finestre entrava quella luce strana ed incerta, che sorge sull'alba d'un mattino di estate, e questo contrasto di luce abbia egli voluto ritrarre nella sua tela.

La chiesa del villaggio è angusta, non può contenere tutti i buoni contadini che vanno alla festa a udire la messa; molti

dunque la ascoltano sulla piazza, affollati alla porta. Le campane suonano; è il momento dell'elevazione, e chi abbassa il capo divotamente, chi si curva, chi s'inginocchia e chi addirittura si prostra riverente e prega.

All'elevazione, è un quadro di Angelo Tommasi, assai bello, buono nel disegno e perfetto nella prospettiva. Pescato che il Tommasi abbia una tavolozza un po' sbiadita, ma con tutto questo i suoi quadri portano il vanto su molti e molti di quelli che figurano alla mostra. È suo anche lo spuntar del giorno, dove, sul bastione d'una città, vedi varie contadine, che, sdraiate in terra, dormono ancora, altre sedute che si sono allora allora svegliate, e in un canto le loro mercanzie in grandi ceste, e son galline, povere, legate ai piedi e delle uova fresche, perché quelle donne devono andare al mercato a far danari, e son là che aspettano giunga l'ora di scendere in piazza.

Ha errato quella bionda ragazza, ma l'Idio le ha dato la grazia di ravvedersi ed ella torna alla casa paterna a capo chino, mesta e s'arresta prima di bussare alla porta, che le vien meno il coraggio. Un piccolo cane è là che la guarda, e più in fondo le comari fanno basette sull'angolo della via e la osservano furtivamente e si parlano fra loro. Quanti commenti, quante chiacchiere, figurarsi!... *Racceduta* è un bellissimo quadro di Giuliano Bartolomeo.

La prima penitente che la buona nonnetta dà al piccolo e bel nipoti in è di fargli dire un terzetto del Rosario. La nonna lo guarda di sbieco e sorride, lui è seduto in una panchetta bassa bassa, ha la corona in mano, brontola un'Ave Maria, facendo però un poco il broncio. Questo graziosissimo quadretto di Ferruzzi Roberto venne acquistato appena aperta l'Esposizione.

Emma Biscarra, in un suo quadretto, ci mostra, posati su una sedia, dei bellissimi fiori di cedro e un velo bianco così ben fatto, così leggero, così naturale da non dirvi. La gentile pittrice li chiama *Fiori della sposa*.

Un bel quadro d'una tinta sinistra, ma vera assai — al dire di chi ha visitato i deserti — è quello di Welsch F. C. Tra il chiaro e scuro vedi avanzarsi nel deserto una carovana. *Notte nel deserto* non è un quadro da dimenticare.

Siamo in pieno medio-èvo, in una ricca sala d'un castello; la famiglia del castellano è là tutta raccolta; ed una entra a preannunziare l'arrivo del figlio ferito in duello. Potete immaginarvi la scena che succede mentre, sorretto da due vassalli, viene innanzi dal fondo d'un corridoio il ferito. Dopo il duello è un quadro ricco di colore, di buona composizione, esposto da Giacomo Mantegazza.

Povero figliuolo, è là seduto sul letto, pallido come un cadavere, scarso, scarno, mostra vent'anni, eppure l'estrema sua ora è assai vicina. Una donna gli tiene compagnia seduta presso il letto; è addolorata, non piange, ma i suoi occhi son gonfi e par ch'ella pensi proprio a ciò che sotto al quadro è scritto: *Lo rivedrò domani?* Povera madre, rassegnati ai voleri di Dio!

Maria Martinetti è l'autrice di questo malinconico ed interessante quadro.

Toniolo Leopoldo e Nino Carnevali si distinguono in questa sala per due bellissimi ritratti da essi esposti; bello pure un ritratto di Pompeo Mariani, di proprietà della contessa Martini Landriani.

Una giovane popolana appoggiata al letto tiene in braccio il suo bambino, l'alza come fosse un balocco, lo guarda, gli sorride. Com'è simpatica quella buona e giovane madre! *Viscere mie, cuor mio!*... è un quadro di Ferruzzi Luigi.

Pochi pescatori là sulla spiaggia del mare, in fondo in fondo piccole barche da pesca a vela, il mare placido che rotola la lieve onda spumosa sulla spiaggia, ecco il quadro *al mare* di Torre Raffaello, che venne acquistato.

Uno studio di *testa* di Nunes Vais Italo non bisogna dimenticarlo. È un vecchio che accende lo zigarro e nasconde colle mani, a te che lo guardi, la fiamma dello zolfanello, che rischiara con molta verità la faccia del fumatore.

E per finire, parlerò d'un quadretto d'Alessandro Rinaldi, *Fuga interrotta*. Siedono tranquillamente in un *coupé* di prima classe un signore sui trent'anni ed una signora ancor più giovane. Il treno entra nella tettoia d'una stazione, rallenta, si ferma. Aprono gli sportelli delle carrozze. L'uomo, per precauzione, si copre col cappuccio, forse sente aria. Ohibò, c'è di peggio, tutto in un punto s'affaccia allo sportello un brigadiere dei carabinieri e mostra al viaggiatore una carta, per la quale questo allibisce, sbarrando tanto d'occhi, trema; la sua giovane compagna l'afferra smarrita a' suoi abiti, anch'essa pur troppo ha capito che che si tratta. Quella carta è un mandato d'arresto in piena regola. Ecco il bel quadretto *fuga interrotta*, dinanzi al quale tutti si fermano contenti di potervi leggere tanto bene un completo episodio d'un romanzo.

A. S.

LETTERE BRASILIANE

Ci scrivono dalla Missione francescana di Manoy sul fine di settembre, e noi riportiamo ben volentieri la lettera perché illustra un ritratto di selvaggi inviato al Santo Padre dall'interno del Brasile. Ecco quanto ci vien narrato:

« Gli Indi Janspèry, selvaggi del fiume Janspèry, affluente del F. Negro, la cui foce non dista da questa capitale che 20 ore di viaggio a vapore, furon sempre in guerra con tutti quelli, che non fossero dei loro, parevano anzi indomabili, intrattabili, e sem-

pre vendicativi, assaltando quanti incontravano indifesi, tantoché il Governo per garantirli degli abitanti manteneva in Maura un drappello di soldati, e nel fiume una lancia da guerra. »

« Ma nel 1887 i popolani di Moura, villaggio poco distante dal luogo di questi selvaggi, per caso trovarono un interprete, gli parlarono nel loro linguaggio, s'intesero, e d'allora in poi i Janspèry più non offesero nessuno de' civilizzati. »

« In seguito vi andò un secolare con una lancia a vapore, mandato dal governo della provincia: questi pure non fu molestato nelle varie visite che loro fece. »

« Fin del gennaio passato sta in Maura un Missionario, il R. P. Venanzio Zilocchi, il quale entrò nell'interno di quel fiume già due volte, e forse tre, e doveva rientrarvi per la terza volta in questi giorni; anch'esso non fu mai offeso, nè minacciato. »

« Quest'indiano vengono di continuo a Maura, in cerca di ferri da taglio, che il Missionario loro dà, provveduti per conto del Governo; li ricevono, rilasciando in cambio al Missionario archi e frecce; abbracciano il Missionario, che chiamano Paity (Padre) e così, disarmati, pacificamente ritornano a' loro luoghi, che sono tanto all'interno che nessuno ancora vi arrivò. Dunque i terribili Janspèry non son più quei di prima, sono altri, perché hanno deposto la loro ferocia, sono trattabili, suscettibili di educazione; il primo passo è dato, seguiranno, a Dio piacendo, il resto. »

« Vi son pure nello stesso fiume altre tribù numerose, denominato *Porocò*, tuttora insubordinate, ma non tanto temibili, a causa del cambiamento de' primi, che amano la pace. Essi nel mese di febbraio vennero a Maura, di buon mattino, e insolentemente bussarono alla porta del R. P. Zilocchi, tentando di romperla. »

« Egli chiamò l'interprete, fece loro parlare, ed essi subito si moderarono; ricevettero alcuni ferimenti, e se ne andarono, sfogandosi però in voci di sdegno e minaccia. Ma attraversando il fiume Negro, naufragarono, e morirono affogati in numero di 7. Questi selvaggi sono di aspetto truce e feroci assai. »

« Al contrario i Yanapèry sono assai belli, e ben formati della persona, come si vedrà dal ritratto che mando per essere unitato al S. Padre, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, affinché benedica l'ardua e pericolosa impresa. »

« Il ritratto è dell'abile pittore italiano, mio compatriotta Arturo Luciani, che stette là con il padre Zilocchi più di un mese, e conversò con gli stessi indiani, e ne ritrattò vari. »

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre contiene:

Decreto 18 ottobre che convoca per il giorno 27 novembre 1887 il Collegio elettorale di Pesaro-Urbino.

Decreto 24 ottobre che approva e rende esecutoria la convenzione addizionale stipulata fra i Ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il Comune di Napoli, modificante l'atto di concessione delle due ferrovie funicolari da Piazza di Monte Sante e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all'altipiano del Vomero.

Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Quella dell'8 contiene:

Decreto 18 ottobre col quale viene apposto il nome di *Garigliano* il piroscalo *Engineer*.

Decreto 18 ottobre che sopprime la Delegazione del porto di Scoglietti ed istituisce in detta località un Ufficio locale di porto.

NOTIZIE RELIGIOSE

10. Giovedì. S. Andrea Avellino conf. I. Ss. Martiri Trifone, Respicio, Ninfa e Severa.

Ss. Tiberio, Modesto e Firenze, martiri.

Esposizione del *Ca. Cassanese*

10. S. Carlo al Corso.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. 9. S. M. in Campo Marzio.

La esposizione delle 40 ore che a forma della Cartella doveva farsi nella Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale il giorno 15 corrente mese avrà luogo in quella di San Claudio dei Borgognoni.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio. L. 239 50

Lista trasmessa dal Comitato: Illmo e Rmo Mons. Filippo Torroni, Prelato domestico di Sua Santità L. 10. — Rev. signor Rettore di S. Silvestro al Quirinale e piccola sua famiglia L. 25. — M. Rev. D. Andrea Marucci, impiegato emerito della Congregazione di Propaganda Fide L. 5. — M. Rev. Canonico D. Filippo Pirri L. 2. — M. Rev. D. Benvenuto Magini L. 1. — Illmo e Rev. P. Vicario generale degli Agostiniani scalzi L. 10.

Totale L. 53 — Liste precedenti » 2582 50 Totale L. 2635 50

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta municipale ha tenuto congresso per il disbrigo degli affari ordinari e per ultimare la discussione del nuovo bilancio da presentarsi alla approvazione del Consiglio.

Alla Basilica Lateranense si è festeggiata oggi con grande solennità la dedizione della chiesa *Caput Urbis et Orbis*. L'Emo Arciprete e tutto il Rmo Capitolo hanno assistito alle funzioni, che sono state accompagnate da scelta musica diretta dal maestro Capocci.

Dal ponte di Ripetta a Monte Mario. — Sabato scorso è incominciato il servizio di omnibus fra il ponte di Ripetta, S. Lazzaro e Sant'Onofrio di Monte Mario. Le partenze nell'inverno hanno luogo col seguente orario:

Da Ripetta per Sant'Onofrio alle 8,50 — 11,30 ant. — 2,10 — 4,20 — 4,50 pomeridiane.

Da Ripetta per San Lazzaro alle 8,20 antimeridiane e quindi in ogni ora successiva con l'ultima alle 4,50 pom.

Le partenze da Sant'Onofrio, alle 7 — 7,30 — 10,10 antimeridiane, — 12,50 — 3,30 pomeridiane, e da San Lazzaro per Ripetta alle 7,30 — 8,50, e quindi ogni ora successiva con l'ultima alle 4 pomeridiane.

Una detonazione misteriosa. — Ieri sera una forte detonazione fece accorrere una quantità di gente nel portone della casa che fu angolo con via delle Vedove.

Molti salirono le scale, bussarono alle porte; vennero pure guardie municipali e di pubblica sicurezza, ma non si poté sapere nulla.

Teatri. — *Costanzi.* — Bellissimo successo ieri sera ebbe la *Carmen*, la quale aveva richiamato in teatro un pubblico non numeroso ma sceltissimo.

Gli applausi a tutti gli artisti e specialmente alla signora Stahl e al tenore Valero, furono continui e generali.

Furono bissati i due preludi orchestrali del terzo e del quarto atto e il finale del terzo atto, concertati dal maestro Mascheroni con una finezza e una potenza straordinaria.

Questa sera la *Carmen* si ripeté.

Nazionale. — La compagnia francese rappresenta questa sera la commedia di Meilhac e Gille *Ma Camarade*, che ottenne a Parigi un successo immenso.

Valle. — Questa sera si rimette in scena la celebre *Humanitas*, del Pandolfi, uno dei fiocchi più solenni del teatro italiano.

Palatino. — Questa sera *Le campane di Corneville*, una bella operetta, eseguita molto bene.

Rossini. — Benissimo riuscita la beneficiata del bravo *Pippetto*, Oreste Capotondi. Il teatro era affollatissimo e il serenate oltre ad applausi continui furono offerti molti e ricchi doni.

Gioacchino Belli. — Il nuovo ballo *Mon-sieur Lips a Napoli* è piaciuto moltissimo, sia per il soggetto divertentissimo, sia per l'esecuzione eccellente.

Piace anche la compagnia di prosa, e specialmente la maschera del Pulcinella, signor Alfonso Zara.

Incendio. — Un piccolo incendio verso le 2 pom. di oggi si è manifestato al ministero di agricoltura, industria e commercio. Il fuoco si era acceso nella canna di un caminetto, ma mediante il pronto accorrere dei vigili, venne subito spento.

Ferimento. — Il muratore Bianchi Agostino questa mattina alle ore 3 nella via dei Cerchi per futili motivi ebbe dal manovale Masoni Pietro un colpo di coltello che gli produsse una ferita al braccio sinistro.

Sempre il coltello. — Lo stalliere di Iorio Pasquale ieri sera venne a rissa col vetturino Castagnola ed ebbe da questi una coltellata alla coscia sinistra che lo terrà a letto per una settimana.

Aggressione. — Ieri sera, in via dei Quattro Cantoni, quattro giovanastri aggredirono Landi Marino, e lo derubarono del portafoglio.

Il Landi inseguì gli aggressori e si udì alito alle guardie, che ne poterono arrestare due, lo stagnaro Pensuti e il macellaio Tiberi.

Nell'Umbria. — Vendita di una tenuta e fondi adiacenti, casa urbana ecc. in lotto unico o lotti separati. Rivolgarsi al notaio Tito Firrao, Roma, Sudario 12.

LA SACRA FAMIGLIA

Essendoci avanzato un certo numero di copie di questa bellissima Oleografia che nel corrente anno abbiamo dato in premio ai nostri associati, le poniamo in vendita al prezzo di lire 10 la copia. A chi ne acquisti almeno 10 copie daremo il ribasso del 25 Oio.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Santità riceveva ieri sera in udienza Mons. Ellegio Gravel, Vescovo di Nicolet nel Canada.

Il Santo Padre, mercoledì scorso, ricevette in udienza il Rmo Padre Eduardo Sorin, superiore generale dell'Istituto di Santa Croce esistente in Francia ed in America, accom-

pagnato dall'Illmo e Rmo monsignor Dufal, Vescovo di Delcon e Procuratore dell'Istituto stesso in Roma. Essi offrirono alla Santità Sua, in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale, una scultura bellissima in alto rilievo, su giallo antico, rappresentante la Madonna della Seggiola, di Raffaello Sanzio. Questo magnifico e ardito lavoro venne eseguito in Roma dal signor Domenico Pascoli, incisore in cameo, il quale lo condusse con molta abilità e con tanta esattezza che riscosse le lodi dei professori che lo esaminarono e specialmente del professor Grandi, pittore. Esso sarà uno dei più distinti oggetti dell'Esposizione vaticana.

Ultime Notizie

Trattato austro-italiano.

Oggi furono riprese le conferenze per il trattato austro-ungarico-italiano. Si crede che per la fine della settimana potranno essere condotte a termine le conferenze. Sopra i punti rimasti sospesi e sui quali i delegati austro-ungarici si sono riservati di chiedere istruzioni a Vienna ed a Pest, le trattative saranno risolte dai rispettivi gabinetti per mezzo dei diplomatici accreditati presso ambedue i governi.

Le trattative con la Francia.

Non è tuttora deciso tra i governi italiano e francese se i negoziati ufficiali del trattato saranno aperti a Roma o a Parigi. Questa decisione sarà presa dopo che i delegati italiani avranno esaminato tutti i preliminari svolti nel memoriale spedito dal governo francese. Dai documenti in appoggio al memoriale e specialmente dalle risposte delle Camere di commercio francesi si rivela una grande contrarietà a motivare l'attuale trattato con concessioni all'Italia.

I voti del commercio.

In vista della prossima convocazione del Consiglio del commercio, il ministro Grimaldi ha raccomandato al ministero degli esteri il voto espresso dal Consiglio suddetto per il riordinamento del servizio consolare, e al ministero di grazia e giustizia la proposta per la riduzione proporzionale delle spese per i protesti cambiari.

Infezione fillosserica.

Il commissario fillosserico ha comunicato al ministero di agricoltura che nuovi centri fillosserici, sebbene di limitata estensione, furono rinvenuti in alcuni giardini di Varese nella provincia di Como.

BIBLIOGRAFIA

Il cuor tra fiamme dello Spirito Santo, ovvero Esercizi divoti per la novena e feste della Pentecoste con una panegirica a venerandi Sacerdoti ministri del Paracletto del Padre LIBORIO SINISCALCHI d. C. d. G. — Napoli, Tip. e Lib. di A. e Salv. Festa S. Biagio dei Librai, 14, 1887.

È un ottimo libretto ridondante di celesti unzioni, scritto per infervorare gli animi alla devozione del divin Paracletto, e renderli degni, per mezzo di brevi e succose meditazioni ed altri pii esercizi, dei sette doni celesti che lo Spirito Santo largisce ai veri figliuoli di Dio.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo di abbonamento dai seguenti signori:

V. B. Bolognana, a tutto il 30 novembre 1887.
C. S. d. S. M. Mazzè, 28 febbraio 1888.
F. F. Viterbo, 31 dicembre 1887.
P. M. Todi, Id. Id.
F. F. Castel Gandolfo, Id. Id.
P. M. Tuglie, 31 dicembre 1887.
L. A. Foligno, 15 settembre 1888.
A. S. Corbanese, 31 dicembre 1887.
E. F. Foliano in Chiana, 30 settembre 87.
G. O. Cotrebba, 31 dicembre 1887.
P. D. Varzo, 30 aprile 1888.

BORSA DI ROMA.

9 novembre

Mercato molto oscillante. La speculazione impressionata dai ribassi di Parigi ha voluto vendere ad ogni costo, e da ciò un forte ribasso sopra tutto. In chiusura però i corsi furono un poco migliori.

La Rendita da 98,37 a 98,32 per riprendere a 98,40 e chiudere 98,50.
Generali 687 a 688.
Industriali 695 a 693.
Banca di Roma sfiorato il prezzo di 880, cadde a 850 per riprendere a 870.
Immobiliari da 1223 a 1215 per restare dimandato a 1221.
Gas fermo da 1896 a 1900 danaro.
Acqua Marcia 2195.
Cambì:
Parigi: chèque 100,75.
Londra 3^e 25,26.

BORSA DI PARIGI — 9 novembre.
Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 97,50 — Chiusura 97,35.

Rinaldo Gaadini, gerente responsabile.

L'ESTRAZIONE
dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754 serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE.



Un capriccio appagato!

Quale più gradevole sorpresa del vedersi comparire dinanzi un fattorino recante sopra un ampio vassoio l'importo dei grossi premi dell'ultima Lotteria?

Con un solo di cotesti premi c'è da poter togliersi ogni capriccio ed esser contenti per tutta la vita.

Con un biglietto che costa una lira si concorre a premi da un minimo di 50 lire a un massimo di centomila.

Con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si possono vincere rispettivamente premi minimi di 250, 500, 2500, 5000 lire e premi massimi di 200000, 250000, 297500, e 304500 lire.

Essendo ormai quasi esaurita la vendita dei biglietti, un prossimo avviso annunzierà la chiusura dell'emissione e la data dell'estrazione che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla Legge.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

OREZZA (CORSICA)
Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazzosa e senza rivali per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti da povertà di sangue.
Deposito A. Manzoni & C., Roma via di Pietra 91, Paul Caffarel, Corso 19.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della Università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via S. Marco num. 9, primo piano.

Almanacco profumato 1888 DI RIMMEL.

Edizione tascabile elegantissima ornata di cronotafiche.
Prezzo Cent. 75 — Per posta L. 1.
Vendesi presso A. Manzoni e C. Roma-Milano-Napoli.

MIGRAINE STIFT

Il più pratico dei rimedi antineuralgici CRISTALLO DI MENTHOL garantito di prima qualità.

tene la immediata cessazione dei mali di capo, vertigini, assalti nervosi, ecc., ecc.
L. 1,50 cadauno — Franco in tutto Regno L. 1,90.

Vendita da A. MANZONI e C. Roma via di Pietra, 91 - Milano via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio, via P. E. Imbriani - Parigi, rue Choron, 16.

SACCHETTI DI RASO

assortiti in profumo COLORI ATTRAENTI - ELEGANTISSIMI L. 7, L. 5,40 e 2,50

Spandono un odore delicato e persistente, e formano il regalo più gradito dalle signore.
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91 — Milano e Napoli stessa Casa.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive pepsiniche del dottor PERSICHIETTI, specialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. *Attenzione! L'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di seltz.*
Si preparano nella farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la bottuccia a contagocce.
Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il giorno 6 novembre 1887

Nati 28.

Morti 20 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI.

Limetani Pazienza, d'anni 33 — Allegritti Camillo, 32 — Rossi Luisa, 39 — Cavallini Angelo, 46 — Francini Michelangelo, 61 — Franchi Giuseppe, 28 — Navone Bianca, 10 — Bucciarelli Giov. Ant. 35.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
9 Novembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzogiorno 761.1
Umidità relativa a mezzogiorno 84
Vento a mezzogiorno: N debole
Stato del cielo a mezzogiorno: nuvoloso
Termometro centigrado: Massimo 14.8:
Minimo 11.7

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 7,28 a. — 10 a. — 12 m. — 2,40 p. — 5 p. (festivo)
Albano: 3,16 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).
Cephrano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cineti Romano: 5, 45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 8,14 a. — 10,26 a. — 12,50 p. — 5,45 p. — 8 p.
Albano: 7,50 a. — 9,28 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50 p. — 10 p.
Cephrano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cineti Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. — 7,31 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paiz.
La Epoca.
El Correo.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.
ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic, ang. via P. E. Imbriani, n. 27
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 80
3^a dopo la firma del gerente 1 25

VESCICHE DA GHIACCIO IMPERMEABILI

VESCICHE di gomma N. 5 L. 1,50 cad.
» » » 6 » 1,75 »
» » » 7 » 2 »
» » » 8 » 2,50 »
» » » 9 » 3 »
» » » 10 » 3,25 »
» » » 11 » 3,75 »
» » » 12 » 4,25 »
» » » 13 » 5,25 »
» » » 14 » 5,75 »
» » » 15 » 6,25 »
» » » 16 » 6,75 »
» » » 17 » 7,25 »
» » » 18 » 7,75 »
» » » 19 » 8,25 »
» » » 20 » 8,75 »
» » » 21 » 9,25 »
» » » 22 » 9,75 »
» » » 23 » 10,25 »
» » » 24 » 10,75 »
» » » 25 » 11,25 »
» » » 26 » 11,75 »
» » » 27 » 12,25 »
» » » 28 » 12,75 »
» » » 29 » 13,25 »
» » » 30 » 13,75 »
» » » 31 » 14,25 »
» » » 32 » 14,75 »
» » » 33 » 15,25 »
» » » 34 » 15,75 »
» » » 35 » 16,25 »
» » » 36 » 16,75 »
» » » 37 » 17,25 »
» » » 38 » 17,75 »
» » » 39 » 18,25 »
» » » 40 » 18,75 »
» » » 41 » 19,25 »
» » » 42 » 19,75 »
» » » 43 » 20,25 »
» » » 44 » 20,75 »
» » » 45 » 21,25 »
» » » 46 » 21,75 »
» » » 47 » 22,25 »
» » » 48 » 22,75 »
» » » 49 » 23,25 »
» » » 50 » 23,75 »
» » » 51 » 24,25 »
» » » 52 » 24,75 »
» » » 53 » 25,25 »
» » » 54 » 25,75 »
» » » 55 » 26,25 »
» » » 56 » 26,75 »
» » » 57 » 27,25 »
» » » 58 » 27,75 »
» » » 59 » 28,25 »
» » » 60 » 28,75 »
» » » 61 » 29,25 »
» » » 62 » 29,75 »
» » » 63 » 30,25 »
» » » 64 » 30,75 »
» » » 65 » 31,25 »
» » » 66 » 31,75 »
» » » 67 » 32,25 »
» » » 68 » 32,75 »
» » » 69 » 33,25 »
» » » 70 » 33,75 »
» » » 71 » 34,25 »
» » » 72 » 34,75 »
» » » 73 » 35,25 »
» » » 74 » 35,75 »
» » » 75 » 36,25 »
» » » 76 » 36,75 »
» » » 77 » 37,25 »
» » » 78 » 37,75 »
» » » 79 » 38,25 »
» » » 80 » 38,75 »
» » » 81 » 39,25 »
» » » 82 » 39,75 »
» » » 83 » 40,25 »
» » » 84 » 40,75 »
» » » 85 » 41,25 »
» » » 86 » 41,75 »
» » » 87 » 42,25 »
» » » 88 » 42,75 »
» » » 89 » 43,25 »
» » » 90 » 43,75 »
» » » 91 » 44,25 »
» » » 92 » 44,75 »
» » » 93 » 45,25 »
» » » 94 » 45,75 »
» » » 95 » 46,25 »
» » » 96 » 46,75 »
» » » 97 » 47,25 »
» » » 98 » 47,75 »
» » » 99 » 48,25 »
» » » 100 » 48,75 »
» » » 101 » 49,25 »
» » » 102 » 49,75 »
» » » 103 » 50,25 »
» » » 104 » 50,75 »
» » » 105 » 51,25 »
» » » 106 » 51,75 »
» » » 107 » 52,25 »
» » » 108 » 52,75 »
» » » 109 » 53,25 »
» » » 110 » 53,75 »
» » » 111 » 54,25 »
» » » 112 » 54,75 »
» » » 113 » 55,25 »
» » » 114 » 55,75 »
» » » 115 » 56,25 »
» » » 116 » 56,75 »
» » » 117 » 57,25 »
» » » 118 » 57,75 »
» » » 119 » 58,25 »
» » » 120 » 58,75 »
» » » 121 » 59,25 »
» » » 122 » 59,75 »
» » » 123 » 60,25 »
» » » 124 » 60,75 »
» » » 125 » 61,25 »
» » » 126 » 61,75 »
» » » 127 » 62,25 »
» » » 128 » 62,75 »
» » » 129 » 63,25 »
» » » 130 » 63,75 »
» » » 131 » 64,25 »
» » » 132 » 64,75 »
» » » 133 » 65,25 »
» » » 134 » 65,75 »
» » » 135 » 66,25 »
» » » 136 » 66,75 »
» » » 137 » 67,25 »
» » » 138 » 67,75 »
» » » 139 » 68,25 »
» » » 140 » 68,75 »
» » » 141 » 69,25 »
» » » 142 » 69,75 »
» » » 143 » 70,25 »
» » » 144 » 70,75 »
» » » 145 » 71,25 »
» » » 146 » 71,75 »
» » » 147 » 72,25 »
» » » 148 » 72,75 »
» » » 149 » 73,25 »
» » » 150 » 73,75 »
» » » 151 » 74,25 »
» » » 152 » 74,75 »
» » » 153 » 75,25 »
» » » 154 » 75,75 »
» » » 155 » 76,25 »
» » » 156 » 76,75 »
» » » 157 » 77,25 »
» » » 158 » 77,75 »
» » » 159 » 78,25 »
» » » 160 » 78,75 »
» » » 161 » 79,25 »
» » » 162 » 79,75 »
» » » 163 » 80,25 »
» » » 164 » 80,75 »
» » » 165 » 81,25 »
» » » 166 » 81,75 »
» » » 167 » 82,25 »
» » » 168 » 82,75 »
» » » 169 » 83,25 »
» » » 170 » 83,75 »
» » » 171 » 84,25 »
» » » 172 » 84,75 »
» » » 173 » 85,25 »
» » » 174 » 85,75 »
» » » 175 » 86,25 »
» » » 176 » 86,75 »
» » » 177 » 87,25 »
» » » 178 » 87,75 »
» » » 179 » 88,25 »
» » » 180 » 88,75 »
» » » 181 » 89,25 »
» » » 182 » 89,75 »
» » » 183 » 90,25 »
» » » 184 » 90,75 »
» » » 185 » 91,25 »
» » » 186 » 91,75 »
» » » 187 » 92,25 »
» » » 188 » 92,75 »
» » » 189 » 93,25 »
» » » 190 » 93,75 »
» » » 191 » 94,25 »
» » » 192 » 94,75 »
» » » 193 » 95,25 »
» » » 194 » 95,75 »
» » » 195 » 96,25 »
» » » 196 » 96,75 »
» » » 197 » 97,25 »
» » » 198 » 97,75 »
» » » 199 » 98,25 »
» » » 200 » 98,75 »
» » » 201 » 99,25 »
» » » 202 » 99,75 »
» » » 203 » 100,25 »
» » » 204 » 100,75 »
» » » 205 » 101,25 »
» » » 206 » 101,75 »
» » » 207 » 102,25 »
» » » 208 » 102,75 »
» » » 209 » 103,25 »
» » » 210 » 103,75 »
» » » 211 » 104,25 »
» » » 212 » 104,75 »
» » » 213 » 105,25 »
» » » 214 » 105,75 »
» » » 215 » 106,25 »
» » » 216 » 106,75 »
» » » 217 » 107,25 »
» » » 218 » 107,75 »
» » » 219 » 108,25 »
» » » 220 » 108,75 »
» » » 221 » 109,25 »
» » » 222 » 109,75 »
» » » 223 » 110,25 »
» » » 224 » 110,75 »
» » » 225 » 111,25 »
» » » 226 » 111,75 »
» » » 227 » 112,25 »
» » » 228 » 112,75 »
» » » 229 » 113,25 »
» » » 230 » 113,75 »
» » » 231 » 114,25 »
» » » 232 » 114,75 »
» » » 233 » 115,25 »
» » » 234 » 115,75 »
» » » 235 » 116,25 »
» » » 236 » 116,75 »
» » » 237 » 117,25 »
» » » 238 » 117,75 »
» » » 239 » 118,25 »
» » » 240 » 118,75 »
» » » 241 » 119,25 »
» » » 242 » 119,75 »
» » » 243 » 120,25 »
» » » 244 » 120,75 »
» » » 245 » 121,25 »
» » » 246 » 121,75 »
» » » 247 » 122,25 »
» » » 248 » 122,75 »
» » » 249 » 123,25 »
» » » 250 » 123,75 »
» » » 251 » 124,25 »
» » » 252 » 124,75 »
» » » 253 » 125,25 »
» » » 254 » 125,75 »
» » » 255 » 126,25 »
» » » 256 » 126,75 »
» » » 257 » 127,25 »
» » » 258 » 127,75 »
» » » 259 » 128,25 »
» » » 260 » 128,75 »
» » » 261 » 129,25 »
» » » 262 » 129,75 »
» » » 263 » 130,25 »
» » » 264 » 130,75 »
» » » 265 » 131,25 »
» » » 266 » 131,75 »
» » » 267 » 132,25 »
» » » 268 » 132,75 »
» » » 269 » 133,25 »
» » » 270 » 133,75 »
» » » 271 » 134,25 »
» » » 272 » 134,75 »
» » » 273 » 135,25 »
» » » 274 » 135,75 »
» » » 275 » 136,25 »
» » » 276 » 136,75 »
» » » 277 » 137,25 »
» » » 278 » 137,75 »
» » » 279 » 138,25 »
» » » 280 » 138,75 »
» » » 281 » 139,25 »
» » » 282 » 139,75 »
» » » 283 » 140,25 »
» » » 284 » 140,75 »
» » » 285 » 141,25 »
» » » 286 » 141,75 »
» » » 287 » 142,25 »
» » » 288 » 142,75 »
» » » 289 » 143,25 »
» » » 290 » 143,75 »
» » » 291 » 144,25 »
» » » 292 » 144,75 »
» » » 293 » 145,25 »
» » » 294 » 145,75 »
» » » 295 » 146,25 »
» » » 296 » 146,75 »
» » » 297 » 147,25 »
» » » 298 » 147,75 »
» » » 299 » 148,25 »
» » » 300 » 148,75 »
» » » 301 » 149,25 »
» » » 302 » 149,75 »
» » » 303 » 150,25 »
» » » 304 » 150,75 »
» » » 305 » 151,25 »
» » » 306 » 151,75 »
» » » 307 » 152,25 »
» » » 308 » 152,75 »
» » » 309 » 153,25 »
» » » 310 » 153,75 »
» » » 311 » 154,25 »
» » » 312 » 154,75 »
» » » 313 » 155,25 »
» » » 314 » 155,75 »
» » » 315 » 156,25 »
» » » 316 » 156,75 »
» » » 317 » 157,25 »
» » » 318 » 157,75 »
» » » 319 » 158,25 »
» » » 320 » 158,75 »
» » » 321 » 159,25 »
» » » 322 » 159,75 »
» » » 323 » 160,25 »
» » » 324 » 160,75 »
» » » 325 » 161,25 »
» » » 326 » 161,75 »
» » » 327 » 162,25 »
» » » 328 » 162,75 »
» » » 329 » 163,25 »
» » » 330 » 163,75 »
» » » 331 » 164,25 »
» » » 332 » 164,75 »
» » » 333 » 165,25 »
» » » 334 » 165,75 »
» » » 335 » 166,25 »
» » » 336 » 166,75 »
» » » 337 » 167,25 »
» » » 338 » 167,75 »
» » » 339 » 168,25 »
» » » 340 » 168,75 »
» » » 341 » 169,25 »
» » » 342 » 169,75 »
» » » 343 » 170,25 »
» » » 344 » 170,75 »
» » » 345 » 171,25 »
» » » 346 » 171,75 »
» » » 347 » 172,25 »
» » » 348 » 172,75 »
» » » 349 » 173,25 »
» » » 350 » 173,75 »
» » » 351 » 174,25 »
» » » 352 » 174,75 »
» » » 353 » 175,25 »
» » » 354 » 175,75 »
» » » 355 » 176,25 »
» » » 356 » 176,75 »
» » » 357 » 177,25 »
» » » 358 » 177,75 »
» » » 359 » 178,25 »
» » » 360 » 178,75 »
» » » 361 » 179,25 »
» » » 362 » 179,75 »
» » » 363 » 180,25 »
» » » 364 » 180,75 »
» » » 365 » 181,25 »
» » » 366 » 181,75 »
» » » 367 » 182,25 »
» » » 368 » 182,75 »
» » » 369 » 183,25 »
» » » 370 » 183,75 »
» » » 371 » 184,25 »
» » » 372 » 184,75 »
» » » 373 » 185,25 »
» » » 374 » 185,75 »
» » » 375 » 186,25 »
» » » 376 » 186,75 »
» » » 377 » 187,25 »
» » » 378 » 187,75 »
» » » 379 » 188,25 »
» » » 380 » 188,75 »
» » » 381 » 189,25 »
» » » 382 » 189,75 »
» » » 383 » 190,25 »
» » » 384 » 190,75 »
» » » 385 » 191,25 »
» » » 386 » 191,75 »
» » » 387 » 192,25 »
» » » 388 » 192,75 »
» » » 389 » 193,25 »
» » » 390 » 193,75 »
» » » 391 » 194,25 »
» » » 392 » 194,75 »
» » » 393 » 195,25 »
» » » 394 » 195,75 »
» » » 395 » 196,25 »
» » » 396 » 196,75 »
» » » 397 » 197,25 »
» » » 398 » 197,75 »
» » » 399 » 198,25 »
» » » 400 » 198,75 »
» » » 401 » 199,25 »
» » » 402 » 199,75 »
» » » 403 » 200,25 »
» » » 404 » 200,75 »
» » » 405 » 201,25 »
» » » 406 » 201,75 »
» » » 407 » 202,25 »
» » » 408 » 202,75 »
» » » 409 » 203,25 »
» » » 410 » 203,75 »
» » » 411 » 204,25 »
» » » 412 » 204,75 »
» » » 413 » 205,25 »
» » » 414 » 205,75 »
» » » 415 » 206,25 »
» » » 416 » 206,75 »
» » » 417 » 207,25 »
» » » 418 » 207,75 »
» » » 419 » 208,25 »
» » » 420 » 208,75 »
» » » 421 » 209,25 »
» » » 422 » 209,75 »
» » » 423 » 210,25 »
» » » 424 » 210,75 »
» » » 425 » 211,25 »
» » » 426 » 211,75 »
» » » 427 » 212,25 »
» » » 428 » 212,75 »
» » » 429 » 213,25 »
» » » 430 » 213,75 »
» » » 431 » 214,25 »
» » » 432 » 214,75 »
» » » 433 » 215,25 »
» » » 434 » 215,75 »
» » » 435 » 216,25 »
» » » 436 » 216,75 »
» » » 437 » 217,25 »
» » » 438 » 217,75 »
» » » 439 » 218,25 »
» » » 440 » 218,75 »
» » » 441 » 219,25 »
» » » 442 » 219,75 »
» » » 443 » 220,25 »
» » » 444 » 220,75 »
» » » 445 » 221,25 »
» » » 446 » 221,75 »
» » » 447 » 222,25 »
» » » 448 » 222,75 »
» » » 449 » 223,25 »
» » » 450 » 223,75 »
» » » 451 » 224,25 »
» » » 452 » 224,75 »
» » » 453 » 225,25 »
» » » 454 » 225,75 »
» » » 455 » 226,25 »
» » » 456 » 226,75 »
» » » 457 » 227,25 »
» » » 458 » 227,75 »
» » » 459 » 228,25 »
» » » 460 » 228,75 »
» » » 461 » 229,25 »
» » » 462 » 229,75 »
» » » 463 » 230,25 »
» » » 464 » 230,75 »
» » » 465 » 231,25 »
» » » 466 » 231,75 »
» » » 467 » 232,25 »
» » » 468 » 232,75 »
» » » 469 » 233,25 »
» » » 470 » 233,75 »
» » » 471 » 234,25 »
» » » 472 » 234,75 »
» » » 473 » 235,25 »
» » » 474 » 235,75 »
» » » 475 » 236,25 »
» » » 476 » 236,75 »
» » » 477 » 237,25 »
» » » 478 » 237,75 »
» » » 479 » 238,25 »
» » » 480 » 238,75 »
» » » 481 » 239,25 »
» » » 482 » 239,75 »
» » » 483 » 240,25 »
» » » 484 » 240,75 »
» » » 485 » 241,25 »
» » » 486 » 241,75 »
» » » 487 » 242,25 »
» » » 488 » 242,75 »
» » » 489 » 243,25 »
» » » 490 » 243,75 »
» » » 491 » 244,25 »
» » » 492 » 244,75 »
» » » 493 » 245,25 »
» » » 494 » 245,75 »
» » » 495 » 246,25 »
» » » 496 » 246,75 »
» » » 497 » 247,25 »
» » » 498 » 247,75 »
» » » 499 » 248,25 »
» » » 500 » 248,75 »
» » » 501 » 249,25 »
» » » 502 » 249,75 »
» » » 503 » 250,25 »
» » » 504 » 250,75 »
» » » 505 » 251,25 »
» » » 506 » 251,75 »
» » » 507 » 252,25 »
» » » 508 » 252,75 »
» » » 509 » 253,25 »
» » » 510 » 253,75 »
» » » 511 » 254,25 »
» » » 512 » 254,75 »
» » » 513 » 255,25 »
» » » 514 » 255,75 »
» » » 515 » 256,25 »
» » » 516 » 256,75 »
» » » 517 » 257,25 »
» » » 518 » 257,75 »
» » » 519 » 258,25 »
» » » 520 » 258,75 »
» » » 521 » 259,25 »
» » » 522 » 259,75 »
» » » 523 » 260,25 »
» » » 524 » 260,75 »
» » » 525 » 261,25 »
» » » 526 » 261,75 »
» » » 527 » 262,25 »
» » » 528 » 262,75 »
» » » 529 » 263,25 »
» » » 530 »